

COMUNE DELLA SPEZIA

ASSESSORATO ALLA CITTA' DEI BAMBINI

“Il Progetto Città dei bambini per una città sostenibile”

Il “Progetto città dei bambini” è stato presentato ufficialmente alla città il 3 aprile 1998, durante un convegno in Sala Dante, dall’Assessorato alla città dei bambini, per volontà specifica del Sindaco Giorgio Pagano, che già nella precedente amministrazione, come Assessore alla riqualificazione urbana, aveva voluto coinvolgere nella progettazione del giardino della Pianta, assieme ai tecnici comunali, i bambini della Scuola elementare della zona.

Il Sindaco ha voluto far aprire gli incontri della nuova Giunta, da pochi mesi costituita, con la cittadinanza partendo proprio dall’argomento bambini e città.

Questo perché, in realtà, il Progetto “Città dei bambini” non è un progetto esclusivamente pensato “per i bambini” ma si rivolge ai cittadini di ogni età ponendo il bambino quale punto di riferimento per **ri-progettare** la città rendendola più vivibile per tutti.

Non si tratta quindi di pensare al bambino considerandolo come una categoria privilegiata, da proteggere in modo particolare in una città in cui si avverte la difficoltà di vivere per tutti, ma ci si pone in un’ottica che considera il bambino stesso come quel soggetto sociale che *“pone più radicalmente la questione di spazi ecologici e di tempi autonomi, di intreccio fra interesse collettivo e sviluppo individuale, di mobilità come socialità e relazioni come solidarietà”* come ha sostenuto il Sottosegretario del Ministero dell’Ambiente Valerio Calzolaio nel suo intervento alla Conferenza Habitat II ad Istanbul nel giugno del 1996.

Il bambino, in quanto soggetto a rischio della attuale insostenibilità urbana, può essere considerato come indicatore biologico della qualità della vita urbana, grazie anche alla sua sensibilità percettiva che coinvolge tutti i sensi, i linguaggi non verbali, il fattore tempo nei suoi aspetti più complessi.

Un altro elemento di novità insito nel Progetto “Città dei bambini” è costituito dall’impegno di dare **la parola ai bambini**, di ascoltarli considerandoli cittadini a tutti gli effetti, di farli partecipare attivamente ai processi di riqualificazione urbana in chiave ecologica.

Questa scelta dell’Amministrazione è dettata dalla volontà di porsi come obiettivo il raggiungimento di una sostenibilità più generale., oltre che dall’impegno del Sindaco (nominato dall’UNICEF difensore ideale dei bambini) di rispettare la Convenzione dei diritti dell’infanzia per quanto attiene il dovere di ascoltare, informare e coinvolgere i bambini in tutte le questioni e decisioni che hanno con loro una stretta attinenza.

Allo scopo di iniziare a coinvolgere i bambini in questo processo innovativo di partecipazione, oltre ad aver effettuato numerosi incontri soprattutto nei luoghi per loro più abituali, quali i cortili, le piazze, le scuole, i giardini, all’interno di manifestazioni, mostre, feste “con e per” i bambini, è stato distribuito nelle scuole il libretto “La parola ai bambini”, elaborato in collaborazione con la Ludoteca civica. Si tratta di un questionario conoscitivo, ma anche propositivo, sugli usi e sulla

percezione degli spazi urbani. Attualmente un gruppo tecnico, appositamente costituito, si sta occupando di elaborare i risultati deducibili dalle risposte date dai bambini e dai loro suggerimenti (circa 500 ragazzi si sono cimentati nella compilazione del libretto). Il risultato finale dovrà fornire all'Amministrazione un panorama, il più ampio possibile, del "giudizio" dei bambini per potersi orientare nella pianificazione degli interventi sugli spazi pubblici in modo da renderli più a misura di bambino.

Associazioni e cooperative sociali hanno animato momenti significativi della vita cittadina con l'obiettivo non solo di divertire i piccoli consentendo loro di esprimere tutta la propria capacità creativa anche negli spazi urbani, ma soprattutto (poiché il Progetto Città dei bambini è sicuramente un progetto squisitamente culturale) di sensibilizzare gli adulti rendendo più visibile la presenza del bambino in città sottolineando le peculiarità connesse a questa presenza.

Alcune manifestazioni in particolare hanno avuto lo scopo di rivendicare il diritto dei bambini ad usare gli spazi urbani come luoghi di gioco, di incontro, di socializzazione, in particolare la momentanea chiusura al traffico, in diverse occasioni, di strade e piazze cittadine, e la loro consegna alla capacità creativa infantile, in collaborazione con l'Assessorato al traffico e viabilità, e la riconquista dei cortili condominiali del quartiere Umbertino trasformati in spazi per il gioco dall'Assessorato alla qualificazione urbana, avvenimento che è stato oggetto anche di un passaggio in televisione a livello nazionale, nella trasmissione Geo & Geo. E' da sottolineare che La Spezia è stata riconosciuta unica città d'Italia, a quel momento, ad aver effettuato realmente il recupero dei cortili.

Nei due anni trascorsi si è cercato anche di attirare l'attenzione di diversi soggetti pubblici e privati sul "pianeta infanzia" e sulle sue esigenze coinvolgendoli nella realizzazione di una città più a misura di bambino. Così è nata la collaborazione con la Coop Liguria per una riedizione spezzina del concorso "Da bambino farò un parco": i lavori di costruzione del parco progettato dai bambini della scuola elementare di piazza Verdi stanno per essere iniziati per il primo lotto di competenza della stessa Coop Liguria ed il bilancio 2000 contiene la previsione per la progettazione della parte rimanente che sarà realizzata a spese del Comune. Anche l'iniziativa di un marchio per i "negozi amici dei bambini" e le diverse iniziative svolte in collaborazione con il Centro commerciale Kennedy hanno lo scopo di creare attorno ai piccoli cittadini un interesse nuovo da parte di diversi settori della città.

L'incontro manifestazione dei bambini con le forze dell'ordine ha avuto lo scopo di stimolare la fiducia dei bambini nei confronti di persone che devono occuparsi della loro sicurezza in ogni luogo della città anche e soprattutto con l'intento di riportare i bambini a potersi muovere con tranquillità nei percorsi casa-scuola in piena autonomia.

Le Scuole hanno avuto parte attiva in questa operazione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dei diritti dell'infanzia, organizzando iniziative veramente importanti come la manifestazione "Mondo bimbo" (che ha coinvolto scuole materne, elementari, medie del 2 Giugno, magistrali ed Istituto Fossati) e la prima biennale artistica "A volo libero" dedicata agli elaborati dei ragazzi delle Scuole medie ed elementari della città, fra i quali spiccavano molti lavori di vero pregio eseguiti con materiale riciclato o riciclabile.

Si è quindi passati allo svolgimento di attività di progettazione partecipata con bambini e ragazzi in diverse zone della città e la prima realizzazione di un'esperienza pilota di tale tipo è stata il Progetto "Da grande a piccolo",

elaborato in collaborazione col Provveditorato agli studi della Spezia. Detto progetto ha coinvolto cinque scuole di diverso ordine e grado, facendo lavorare assieme bambini e ragazzi di età diverse ed ha rappresentato un primo passo verso la formazione di una categoria di tecnici più sensibili ai temi sociali e più capaci di affrontare il lavoro intersettoriale e le problematiche complesse. Infatti ha aderito al progetto anche l'Istituto per Geometri Cardarelli.

E' importante sottolineare come i bambini, progettando i loro stessi spazi, mostrino una grande sensibilità alle problematiche di tutti, si propongano di adeguarli alle esigenze di adulti, anziani ed handicappati ed abbiano la facoltà di dare risposte semplici ed economiche ai problemi più complessi.

Il Convegno "La parola ai ragazzi, per una città sostenibile" (12 marzo 1999), che ha visto l'intervento di diversi esperti e rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Regione Liguria (sono intervenuti fra gli altri l'urbanista Ray Lorenzo, la sociologa Luciana Bozzo, il Dr Giuseppe Lobefaro per il Ministero Ambiente, il Dr Mario D'Alfonso dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, l'Assessore all'ambiente della Regione Liguria Nicolò Alonzo, l'arch. Fanny Di Cara ricercatrice della Fondazione Michelucci, Dario Manuetti dell'associazione "La città possibile" di Torino) ha avuto la particolarità di essere condotto proprio dai bambini e dai ragazzi mediante un tipo di approccio puramente pragmatico che, partendo dai piccoli problemi da loro evidenziati e registrati durante il percorso di progettazione, ha aperto il dibattito ai temi più generali della città e del territorio, fino ad introdurre il concetto più complesso di città sostenibile.

Il Convegno ha avuto la particolarità di non presentare relazioni conclusive a fronte della volontà di tutti gli intervenuti di lasciare aperto il dibattito fra i bambini i ragazzi e la città sulla sostenibilità urbana e sul ruolo dei bambini, della scuola e dei cittadini tutti nel percorso di conquista della medesima.

Il Comune della Spezia si è inserito a pieno titolo nel dibattito nazionale relativo alla città dei bambini mediante la partecipazione ai momenti di formazione organizzati all'interno del Piano d'azione del Governo, l'adesione a diverse Reti nazionali (Città sostenibili dei bambini e delle bambine, Città educative, Città dei bambini), la partecipazione attiva ai più importanti Convegni nazionali sull'argomento portando sempre l'esperienza spezzina a confronto con quella di città da tempo impegnate nell'attenzione verso ai bambini quali Fano, Roma, Torino, Pistoia, Ferrara, ecc.

Sono inoltre state gettate le basi per un coordinamento interno dell'Ente. In particolare l'elaborazione di una ricognizione degli interventi realizzati dai diversi Settori comunali nella direzione di una maggiore sensibilità ai temi della sostenibilità urbana per le bambine e dei bambini, svolta in occasione della partecipazione al concorso per un Marchio di qualità indetto dal Ministero dell'Ambiente che ha fruttato alla Spezia, per l'anno 1999, il riconoscimento a città sostenibile delle bambine e dei bambini, ponendola al secondo posto della classifica elaborata da una Commissione giudicatrice operante presso il Ministero dell'Ambiente su 150 città concorrenti.

Dopo questo primo periodo di attività, l'Assessorato alla città dei bambini intende ora avviare una nuova fase, più propositiva, che affronterà i diversi aspetti del vivere urbano, il coordinamento e la pianificazione degli interventi.

Appare sempre più evidente infatti che il miglioramento della qualità della vita dei bambini (quindi di tutti) in città dipende da una correlazione di fattori ambientali, economici, sociali, ma anche da modelli culturali e stili di vita che dovranno essere modificati attraverso il coinvolgimento degli amministratori locali e la partecipazione attiva dei cittadini grandi e piccoli.

Per trovare soluzioni efficaci diventa perciò indispensabile far convergere sul tema le politiche di diversi assessorati e le azioni di differenti settori comunali.

In tal senso si è già formato un primo gruppo interassessorile che coinvolge gli Assessori alla Città dei bambini, alla Pubblica istruzione, alle Politiche sociali e le loro strutture. Si è formato un coordinamento tecnico che dovrà elaborare strategie di percorso da allargare poi ad altri Assessorati o gruppi di Assessorati a seconda delle problematiche affrontate e del tipo di risposte che ci si aspetta di poter offrire.

Inoltre è stato elaborato il progetto “Una rete per la città dei bambini”, campagna di sensibilizzazione ed interventi per una città più sostenibile per le bambine e i bambini, che vedrà impegnati diversi settori dell’Amministrazione comunale, le Scuole, il Terzo settore, i privati in uno sforzo comune la cui finalità, il miglioramento della qualità della vita in città, sarà al tempo stesso un investimento per il futuro.

A questo progetto hanno già dato la loro adesione 15 scuole cittadine oltre i Consigli di Circoscrizione.

L’estensione dello stesso consentirà di raggiungere la condivisione, attraverso la partecipazione, delle strategie di cambiamento che l’Amministrazione ha in programma di attuare.

Il Laboratorio della città dei bambini sarà lo strumento operativo per l’attuazione del progetto.